



Contrarietà per un documento inaccettabile

Nell'ambito della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare della provincia di Udine ha destato sorpresa, sgomento e grande preoccupazione la decisione della Presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra di accogliere come raccomandazione per la Giunta l'ordine del giorno presentato da Alleanza nazionale "a tutela delle tradizioni e della cultura delle Valli del Natisone".

L'Unione culturale economica slovena (SKGZ) e l'Unione degli sloveni (Zveza Slovencev) hanno a questo proposito scritto alla Presidente Guerra, sottolineando la sua "sensibilità sulla questione dell'identità e della tutela delle minoranze etniche, a partire da quella friulana a sostegno della quale si è più volte schierata in modo convinto e convincente". Le due organizzazioni hanno inoltre

espresso sorpresa per il fatto che "un esponente di spicco di un movimento, quello della Lega nord, che ha fatto del federalismo la sua bandiera, abbia accolto un documento che riporta tesi "storicamente e scientificamente insostenibili".

"Il documento - prosegue la lettera - è un compendio completo degli "argomenti" di chi da decenni non solo nega una realtà oggettiva - la presenza della comunità slovena nella provincia di Udine - ma si adopera per ridurla al silenzio. Sono posizioni politiche, ideologiche, che abbiamo sempre cercato di contrastare democraticamente, facendo leva sulla cultura, sul rispetto della ricchezza culturale della nostra realtà regionale, sul rispetto della Costituzione, sulle direttive ed il sostegno europeo. Le posizioni del documento del resto non sono condivise dalla maggioranza dei cittadini sloveni che vivono in Friuli come hanno dimostrato i risultati delle recenti elezioni amministrative anche in quei comuni (S. Pietro al Natisone) dove sono state presentate esplicitamente nel programma elettorale di queste forze".

Nella lettera le due organizzazioni hanno richiamato inoltre "la convinta solidarietà espressa agli sloveni della provincia di Udine dal suo predecessore sen. Pietro Fontanini e nel recente convegno "Sloveni e Friulani" a S. Pietro al Natisone, manifestata tra gli altri dal Presidente del consiglio regionale Cruder".

segue a pagina 2

A Taipana idee chiare sulla scuola

La nuova amministrazione di Taipana intende dare continuità all'esperienza di educazione bilingue svolta nella scuola materna nel corso del passato anno scolastico.

Nel novembre scorso alle lezioni antimeridiane tenute dall'insegnante statale si è aggiunta un'integrazione pomeridiana voluta dal comune, affidata in via privata all'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisone. A pari passo con l'insegnante statale, quello privato ha condotto un programma educativo nella parlata slovena di Taipana.

Il maestro Roberto Berra ha operato sulla riscoperta e la ricostruzione del lessico, sulle attività espressive, l'inserimento dell'ambiente culturale nel piano di studi per mezzo di relazioni sociali ed escursioni. In sintesi il recupero linguistico nei modi più spontanei e divertenti.

P.

segue a pag. 2

Danes se začne Senjam



Četrtek, 20. julija ob 21. uri

Sanja (Poje: Karen)
Ti si muoj dan (Annalisa, Igor in Ključani)
Lažnivac (Franco)
Čakam, čakam (Gabriele)
Ostani (Chiara)
Hej! Nono, hej! (Ljuba in Renzo)
Senoseki (Martina)

Petek, 21. julija ob 21. uri

Molimo (Checco)
Točet uodo (Cinzia in Lucio)
Pastir (Davide)
Moja mama (Oriana)
Cajt (Michele)
Zrak (Cristina in Francesca)
Pjesma od emigranta (Cinzia in Lucio)

Nedelja, 23. julija ob 18. uri

Ponovitev pesmi in nagrajevanje

* * *

Vse tri večera predstavlja Margherita Trusgnach in Giacomo Canalaz

Gode: Kekkoband

V okviru Mittelfesta bo v Špietru nagrajevanje narlieuše lutke

Tudi lietos so vsi parletiel gledat lutke po naših vaseh

Se do nedieje bojo po Nediških dolinah predstave marionet, lutk, ki so tudi lietos parklicale do seda po vaseh, kjer so ble, puno ljudi. Seveda, v parvi varsti otroke, pa tudi mame, tata an none. V nediejo ob 10.30 bo na spietarskem kamunu nagrajevanje te narbuj pridne skupine, ki jo zbere 'na posebna "giuria", pru takuo sami gledalci, ki so imiel možnost dat njih "voto" na predstavah.

Na sliki: publika v Scigli.



Fino a domenica regna il Mittelfest



Una foto tratta dalla "Lepa Vida" presentata ieri al Mittelfest

E' iniziata ieri a Cividale, con un carosello di cavalli di Lipica accompagnato dalle note di una banda militare di Klagenfurt, la 4. edizione del Mittelfest, il festival del teatro, della musica, della danza e delle marionette della Mitteleuropa. Il festival è curato da Giorgio Pressburger e Carlo De Incontrera.

Ieri è stata presentata al pubblico, oltre all'opera di Cesare Tomasetig "La forza che le idee hanno da sole", la rivistazione della "Lepa Vida" di Cankar curata dalla compagnia Koreodrama e dal Mladinsko Gledališče di Lubiana.

Župani v Trstu za naš špitau

Ceglih v telih toplih dnevih se zdi de politika počiva an de je vas prestor napunjen le s kulturnimi iniciativami (od Postaje Topolove do Folkesta an Mittelfesta), ki so potegnile interes vseh medijev na naše kraje, se naši kamunski mozje glavjajo z velikimi problemi zdravstva. V kratkem cajtu so se župani Nadiških dolin, Ceda an bližnjih krajev spet srečali z deželnim odborikom za zdravstvo. Zadnjič je paršu Fasola v Cedad, telekrat so župani šli h njemu v Tarst an klima na pogovorih je bila - so nam poviedal - buj umierjena. Guoril so v parvi varsti o čedajskem spitalu, pa tudi o vsieh problemih, ki so povezani z zdravjem ljudi v Nadiških dolinah. Kar se tice spitala v Cedadu, ki mu iz dneva v dan jemljejo an stikajo možnosti življenja, je čedajski župan Bernardi potegnu na dan an star predlog, ki ga je biu dau predsednik Pokrajine Pelizzo. Kuo obdarzat naš spitau? Ga odpriet an ponudit njega strukture tudi ljudem, ki zive na drugi strani meje, od Bovca do Tolmina. Ne vemo, če je ideja modra an realistična. Vemo pa, de vsakikrat, ki pride na dan kajšan velik problem, se vsi zmislejo, de so evropceji, odparto do sosiedov, do Slovencev, de je treba zbrisat meje an podobno. No, počaso se stvari le premikajo...

Kaj so pa na srečanju s Fasolo pravli o Nadiških dolinah? Odparto je vprašanje pediatra, ki ga nie, od ufficiale sanitario, ki na hodi vič, od zdravstvenega distrekta. Besieda je tekla an o zapartih suolah po naših dolinah, ki bi jih lahko prerunal takuo, de bi ratalo socialni centri za te stare. Le grede so župani vprašal finančno podpuoro za rikoverje v Špietru an Cedadu.

Predsednik Gorske skupnost Chiabudini je vprašu odborika naj pojasi, kaj se misli narediti z domačo asistenco. "Je na služba" je doluožu spietarski šindak Marinig, "ki je po naših dolinah lepuo funkcionala, buj ku drugod. Pruzapru Fasola nam nie nič objubu. Naše upanje je, de pride kajšna pomuoč sada, ki pregledavajo bilanco dezele". An more bit, de kiek pade pru za domačo asistenco.

Na srečanju so župani dali Fasoli tudi dokument z njih predlogi za racionalizacijo čedajškega spitala. Pustili so se z objubu, de se za an miesac spet srečajo.

Giunta: un atto da molti non condiviso

Solidarietà viene espressa agli sloveni del Friuli

L'ordine del giorno di Alleanza nazionale ha sollevato non poche proteste e contrarietà da parte di rappresentanti di vari gruppi politici.

Il vice presidente dell'Assemblea regionale, il pidiessino Miloš Budin "reputa gravissimo il comportamento della Giunta regionale e della sua Presi-



Elia Mioni

dente che accoglie antistorici ordini del giorno che disconoscono situazioni che sono alla base della nostra autonomia e soprattutto della nostra specialità, come la presenza in regione della minoranza slovena."

"Per una regione", continua Budin, "che dovrebbe svolgere un ruolo da protagonista nello sviluppo dei rapporti internazionali non si tratta certo di un buon biglietto da visita".

L'Unione slovena regionale sottolinea che l'accaduto desta tanta più meraviglia in quanto contrasta con le posizioni già da tempo assunte dalle principali forze politiche rappresentate nella Giunta ed addirittura con la legislazione regionale degli ultimi anni. Per l'accaduto l'Unione slovena esprime la più ferma protesta, auspicando chiarimenti adeguati.

In relazione a questi fatti il **Forum democratico degli Sloveni del F-VG** sottolinea come tali prese di posizione contrastano con la stessa volontà degli abitanti delle Valli del Natisone che proprio nelle recenti consultazioni amministrative si sono, in maggioranza, espressi per quelle liste che si sono dichiarate favorevoli allo sviluppo della realtà linguistica e culturale slovena locale.

Elia Mioni, consigliere regionale dei Verdi, ci ha dichiarato: "Non riesco a capire se si tratta di uno scivolone vero e proprio, oppure vuole essere una strizzata d'occhio ai consiglieri proponenti che stanno manifestando difformità di posizioni rispetto al proprio gruppo.

Sarebbe molto grave se si cercasse di recuperare benevolenza cedendo su una questione importante come quella delle Valli del Natisone".

Un commento sull'accaduto lo abbiamo chiesto pure ad **Anna Piccioni, consigliere regionale della Lega Nord**.

"Debbo dire che sono rimasta alquanto perplessa di fronte a questo ordine del giorno anche se va chiarito che si tratta di un gesto provocatorio. Penso che non si dovrebbe dare troppa valenza all'accaduto in quanto il contenuto del documento è in chiaro contrasto con l'evidenza dei fatti e con la realtà degli Sloveni della provincia di Udine.

Per arrivare ad una svolta definitiva, per quel che concerne la situazione degli



Anna Piccioni

Sloveni della Benecia, il governo centrale dovrebbe, una volta per tutte, riconoscere la presenza degli Sloveni anche nella provincia Udine".

Nel documento accolto dalla Giunta regionale

Argomentazioni antistoriche

Il documento di Casula e Giacomelli presenta un certo interesse perché in sole sei righe sono sintetizzati e concentrati tutti gli slogan di chi da decenni non solo nega una realtà oggettiva - la presenza della comunità slovena nella provincia di Udine - ma si adopera per ridurla al silenzio.

Vediamo assieme gli "argomenti" indicati in premessa in base alla quale si impegna la Giunta ad "assicurare adeguati finanziamenti a chi vuole preservare e tutelare l'autentica cultura e parlata": 1) "popolazione di antica origine protoslava" che rischia di 2) "vedere seriamente compromessa e snaturata la sua identità" dal tentativo che 3) "un'inesistente minoranza slovena" 4) "attua con rilevanti contributi" 5) "al fine di slovenizzare" tali territori e con essi 6) "le italianissime genti" che vi abitano.

1) Protoslavo è solo una delle innumerevoli variazioni sul tema (paleo-, vetero-, filoecc.) È una definizione politica, senza basi scientifiche, a cui ha già risposto - tra gli altri - l'Associazione degli slavisti italiani confermando autorevolmente che nel nostro caso di dialetto sloveno si tratta. E le competenze dell'ASI in campo linguistico sono indubbiamente maggiori di quelle dei due consiglieri regionali e dei loro amici.

2) Non si capisce come si possa snaturare la nostra i-

dentità attraverso le iniziative, e non sono poche, tese a salvare dall'oblio preghiere, canti popolari profani e religiosi, volte a risvegliare negli adulti il proprio orgoglio e l'affermazione della propria identità/dignità che si manifesta in primo luogo tornando a parlare la lingua dei nostri nonni e bisnonni e inoltre indirizzate a suscitare nei più piccoli l'amore per la nostra comunità che è costituita dal suo territorio, dalla sua storia, dalla sua tradizione linguistica e culturale. È vero che, nonostante gli sforzi degli ultimi 30 anni, troppo poco si è riusciti a fare, che la nostra identità è seriamente compromessa, ma è altrettanto vero che se avessimo aspettato questi paladini dell'"autentica" cultura e parlata locale, oggi di quell'identità non ci sarebbe nemmeno traccia.

3) Se il nostro dialetto è sloveno, quelli che lo parlano sono sloveni. La minoranza dunque esiste. Il problema è quello della consapevolezza e della volontà di identificarvisi. Le ragioni di questa difficoltà sono molteplici e sono state ben esposte da Riedo Puppo ed altri esponenti friulani al convegno "Friulani e Sloveni", tenutosi recentemente a S. Pietro: la politica centralizzatrice dello stato italiano a partire dall'unificazione; le vicende della guerra e del dopoguerra; la guerra fredda e la nostra colloca-

ne geografica sulla cortina di ferro; le paure e la confusione, alimentata ad arte, tra nazionalità e cittadinanza, quando in base alla nostra costituzione l'essere cittadino italiano di lingua slovena è perfettamente compatibile; l'etichetta di sloveno = comunista, titino e via elencando. Rimane il fatto che l'adesione o meno (esclusi i condizionamenti) è una scelta libera ed autonoma ed in quanto tale va rispettata. E nessuno può dimostrare (5) che le associazioni culturali slovene abbiano imposto qualcosa a qualcuno. Semmai è stato il contrario. È anche vero però che, attorno alle associazioni ed alle iniziative che hanno stimolato la presa di coscienza etnica, il consenso negli ultimi anni è notevolmente cresciuto. Prova ne sia la vivace crescita del Centro scolastico bilingue, frequentato nell'anno scolastico 94-95 da 56 alunni delle elementari e 49 bambini delle materne.

4) I contributi: fino all'approvazione della legge per le aree di confine, venivano concessi principalmente in base alla LR 68 che regola le attività in campo culturale nella nostra Regione. Le domande delle associazioni culturali slovene, con relativa documentazione, venivano vagliate assieme a tutte le altre, e accolte o eventualmente respinte. Con l'approvazione della legge sulle aree di confine di fatto è cambiata solo la legge di riferimento, non più la 68 ma la 46. Quindi non contributi aggiuntivi ma sostitutivi. Non solo, non più fondi regionali ma statali. Di rilevante, per quanto riguarda la nostra provincia, sono solo due voci: i 400 milioni, assegnati ai 10 Comuni, e che abbiamo illustrato nel numero scorso ed i 400 milioni per il Centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natisone. Rispetto a quest'ultimo è bene ricordare che i genitori, che hanno fatto la scelta dell'educazione bilingue per i propri figli, pagano come tutti i contribuenti italiani (per un servizio di cui peraltro non godono) ed inoltre sostengono il costo di una retta mensile.

6) Non sarebbe ora di consignare questo superlativo alla storia? (jn)

A Taipana idee chiare sulla scuola

segue dalla prima

Le famiglie erano molto soddisfatte anche in considerazione del fatto che un orario limitato solo alla mattina avrebbe presto compromesso la permanenza della scuola a Taipana.

L'amministrazione contava molto sul finanziamento regionale, che è arrivato, ma solo ad anno scolastico concluso ed in misura incomprendibilmente ridotta. È stato infatti l'unico programma concretamente realizzato nel settore scolastico, a cui una legge regionale, peraltro molto discussa, faceva esplicito riferimento. Di qui il disappunto dell'amministrazione.

Malgrado questo il comune di Taipana ha ben chiaro il suo programma di inserimento della cultura e della lingua locale per i prossimi anni. Dopo una serie di contatti con la direzione didattica di Tarcento e con il centro scolastico bilingue di S. Pietro al Natisone, è stato realizzato re-

centemente un incontro a più voci, con il vicesindaco Sandro Pascolo, il direttore didattico vicario, la direzione del centro bilingue ed i genitori dei bambini sia delle materne che delle elementari.

Dalla riunione è uscita la comune volontà di proseguire anche nel prossimo anno l'esperienza della scuola materna, con la collaborazione fra la scuola statale e l'istituto privato ed il sostegno del comune e della legge regionale, debitamente sensibilizzata su una esperienza collaudata e continuativa nell'arco di un intero anno scolastico. Un discorso altrettanto serio è stato avanzato per la scuola elementare, dove sarebbe introdotto lo sloveno nelle attività educative e ricreative pomeridiane.

Su questo c'è un sostanziale accordo, con alcuni elementi di discussione circa il raccordo degli impegni derivati dall'insegnamento del matti-

no con quello privato. Il comune seguirà con attenzione gli sviluppi del programma curandone la corretta discussione.

Nella fase successiva i comuni di Taipana e Lusevera dovrebbero procedere in modo coordinato insieme alla direzione didattica, allo scopo di dar vita ad un unico centro scolastico a tempo pieno localizzato a Monteperta. A questo punto la palla tornerà all'amministrazione scolastica statale, la quale potrà giovare - direttamente o tramite il centro scolastico privato - delle disposizioni ministeriali e delle sovvenzioni regionali, con insegnanti della scuola o con il supporto privato. L'importante è non solo salvare la presenza della scuola nel territorio, ma dare impulso concreto alla riscoperta, con strumenti linguistici adeguati, del patrimonio culturale delle Valli del Torre e del Cornappo.

P.

Attenti all'orso

Dalla martoriata Bosnia non fugge soltanto la gente ma anche gli animali. Sembra infatti che anche gli orsi, impauriti dagli eventi bellissimi, abbiano preso la via della Slovenia. Se ne parla in questi giorni pure nell'Alta Valle dell'Isonzo dove sono state trovate alcune pecore dilaniate dai plantigradi. In alcuni abitati in alta montagna gli animali si sono avvicinati alle case mettendo in pericolo le stesse persone che vi abitano.

RTV in rosso

Due miliardi di lire: que-

Anche gli sloveni sono teledipendenti

sta la perdita mensile dell'ente radiotelevisivo sloveno. Per sanare le cifre in rosso l'ente radiotelevisivo ha deciso di tagliare i salari e razionalizzare le strutture tecniche. Tra i provvedimenti da prendere si parla di un ridimensionamento dei programmi e di un aumento del canone. La decisione verrà presa in settembre con il consenso del parlamento.

Tutti davanti alla TV

Verrebbe da dire che tutto

il mondo è paese. Infatti anche in Slovenia la gente trascorre la maggior parte del tempo libero davanti alla tv. Secondo un sondaggio sono in maggioranza coloro che ammettono di essere TV-dipendenti e che tra i programmi preferiti primeggiano i telegiornali, le soap-opere ed i films. Soltanto l'1,1 per cento ha dato la preferenza alle trasmissioni sportive.

La maggioranza (40,5 per

cento) degli intervistati ha dichiarato di guardare la tv per una media di due ore al giorno, il 26 per cento la guarda per circa un'ora, sono invece il 21 per cento quelli che davanti alla schermo trascorrono tre e più ore al giorno.

Duty free aperti

La Slovenia non è intenzionata a chiudere, come richiesto dall'Italia e dall'Austria, i punti franchi commerciali, i duty free, lungo il

confine con i due Stati contermini. Lubiana, al limite, potrebbe assecondare le richieste italiane ed austriache e chiudere i duty free sui valichi di seconda categoria e quelli interstatali.

Sono queste le conclusioni emerse dall'incontro tra la delegazione del ministero delle Finanze italiano e l'omologa rappresentanza slovena, svoltosi recentemente a Lubiana. L'incontro è servito per concordare il rinno-

vo dell'accordo di cooperazione fra le amministrazioni doganali che già esisteva tra l'Italia e la Jugoslavia.

Accordo bilaterale

Tutto è pronto per la firma dell'accordo tra l'Italia e la Croazia che riguarda il problema delle minoranze. L'unico ostacolo è rappresentato dal problema del riconoscimento della minoranza croata in Italia. Così si è espresso il ministro degli Esteri di Zagabria Mate Granič durante l'incontro che ha avuto con i rappresentanti dell'Unione italiana.

Cesare Tomasetig parla di "La forza che le idee hanno da sole"

Budapest, Europa

Una proposta per riaffermare il ruolo della Mitteleuropa

Cesare Tomasetig, originario di Sorzento, è l'autore dell'opera "La forza che le idee hanno da sole" presentata ieri sera a Cividale nella prima giornata del Mittelfest. Tomasetig, ideatore del festival, vi racconta la crisi di un uomo e della sua idea dell'Europa.

"Esiste la forza delle idee, la forza che le idee hanno da sole" scrive Cesare Tomasetig nel prologo della sua opera. "Ogni idea ha la sua forza. La forza delle idee muove il mondo". Il mondo di Tomasetig è quella Mitteleuropa alla quale ha pensato quando ha pensato al Mittelfest. Ora, anni dopo, ripercorre la storia di una manifestazione, di una crisi, di una lotta e della voglia di rivincita nel testo portato in scena a Cividale. Non mancano i riferimenti, nell'opera, alle Valli del Natisone. "Ora voglio affermare - scrive ad un certo punto - che anch'io provengo, in qualche modo, dalle sponde di un fiume; un piccolo fiume che attraversa un confine e che nasce e muore senza raggiungere né un altro fiume, né il mare aperto; un piccolo fiume (Natisone è il suo nome, che per me significa nato dal sole) che tuttavia, per due anni, ha trepidato nella storia". E della scenografia dell'opera fa anche parte un ammasso di tabelle divelte, quelle che i vandali hanno distrutto tempo fa a S. Pietro al Natisone.

Qual è stata l'idea di partenza di quest'opera? Il testo si divide in due parti. Una è molto personale, intima, l'altra è una proposta di tipo politico, anche se non in senso stretto. Per tanti motivi ad un certo punto ho sentito il bisogno di fare un bilancio della mia vita. E' nata poi in me l'esigenza di trovare una soluzione, una via d'uscita facendo riferimento anche alla crisi generale che riguarda l'Europa. L'Occidente ha cercato di dare una risposta ai problemi dell'umanità in modo sbagliato, partendo dall'affermazione e necessità di rendere l'Europa sempre più prepotente.

scita facendo riferimento anche alla crisi generale che riguarda l'Europa. L'Occidente ha cercato di dare una risposta ai problemi dell'umanità in modo sbagliato, partendo dall'affermazione e necessità di rendere l'Europa sempre più prepotente.

Qual è l'alternativa?

L'idea che l'Europa, sempre più chiusa in se stessa, sempre più paurosa delle diversità, potrà risolvere il problema se punterà sulle piccole realtà, sulle minime potenze. Occorre tornare alla Mitteleuropa come centro d'Europa, ad un'area che nell'ultimo secolo ha dato tante personalità nei campi dell'arte e della scienza. La mia proposta va nella direzione dell'opera d'arte: fare di Budapest il centro di raccolta di una presenza mitteleuropea che abbia valenza mondiale. Non abbiamo bisogno di costruire una biblioteca mondiale a Pa-

rigi, ma a Budapest. Rispetto a Parigi o Londra Budapest merita più attenzione, rispetto a Roma merita più attenzione Cividale, rispetto a Cividale, Topolò.

Che speranze ci sono che questa proposta divenga fattiva?

Una Casa della Mitteleuropa a Budapest faceva parte



LE MARIONETTE NELLE VALLI DEL NATISONE

Venerdì 21 luglio

S. LEONARDO - ore 10.30 - Paolo Valenti (Ar): *Gran Teatro di Burattini*

PULFERO - Al Vescovo - ore 19 - Marionetas del Matadero (Rep. Ceca - Spagna): *Tauromaquia*

Sabato 22 luglio

SAVOGNA - Rif. Pelizzo - ore 16 - Andrea Zuccolo, Danilo Toneatto (Ud): *Il Baule delle Favole*

GRIMACCO - Clodig - ore 17 - Marionetas del Matadero (Rep. Ceca - Spagna): *Tauromaquia*

S. PIETRO AL NATISONE - Clenia - ore 18 - Il cerchio tondo (Co): *Il circo dei burattini*

STREGNA - Oblizza - ore 20.30 - Il cerchio tondo (Co): *Il circo dei burattini*

Domenica 23 luglio

S. PIETRO AL NATISONE - ore 10.30 - Assegnazione del premio "Marionetta d'oro" 1995

ore 11.30 - Otello Sarzi (Re): *Fagiolino pescatore*

dei progetti presenti nel protocollo d'intesa tra Italia e Ungheria. Spero sia ancora così. Il presidente ungherese ha proposto di riunire nel 1996 a Budapest la cultura mondiale. Esistono quindi proposte da cui può prendere il via l'iniziativa.

Il Mittelfest si è "ripreso" dopo l'anno di sosta, ma il suo futuro non è ancora del tutto chiaro...

L'opera contiene anche una protesta perché il Mittelfest non ha avuto l'attenzione che meritava. E' straordinario, però, il fatto che si sia ripreso, anche se con difficoltà. Quest'anno c'è minore incertezza, c'è la volontà di andare avanti. Bisogna però che si proceda senza rinunciare a nessuna delle aspirazioni che la manifestazione aveva avuto all'inizio. Bisogna puntare a realizzare tutto ciò che si era pensato: l'ambizione di essere qualcosa in grado di far dialogare le realtà culturali della Mitteleuropa deve essere garantita. Per questo quest'anno abbiamo un programma di rilievo e di assoluto interesse.

(Tomasetig mi fa avere il testo della sua opera. Sono 55 pagine divise in brevi capitoli. L'ultimo è una lettera che ha inviato a Carlo De Incontrera in cui lo mette al corrente del suo testo e i motivi per cui lo ha scritto. De Incontrera ha letto l'opera e ha pensato di realizzarla all'interno del Mittelfest).

Michele Obit

V Topoluovem muzika, film an "performance"

Kurdska skupina "Koma Amed" je odparla, inaugurala v četartak cieu vikend iniciativ, ki so se dogajale v Tapoluovem v okviru "Postaje". Kurdi so godli an piel, priet ku tle par nas, v Rimu, Palermu, Catanii, Neapolju in Modeni. Prihajajo taz Kurdistana an tja bojo sli sudi, ki so jih zbrali na koncertih. Nimar tist dan, nomalo buj pozno, smo vidli an liep film, "Già vola il fiore magro" od Paula Meyerja. Film, ki je parvi krat, ki so ga predstavili v Italiji, pokaže kuo so se Italijani usafali v Belgiji, ka-

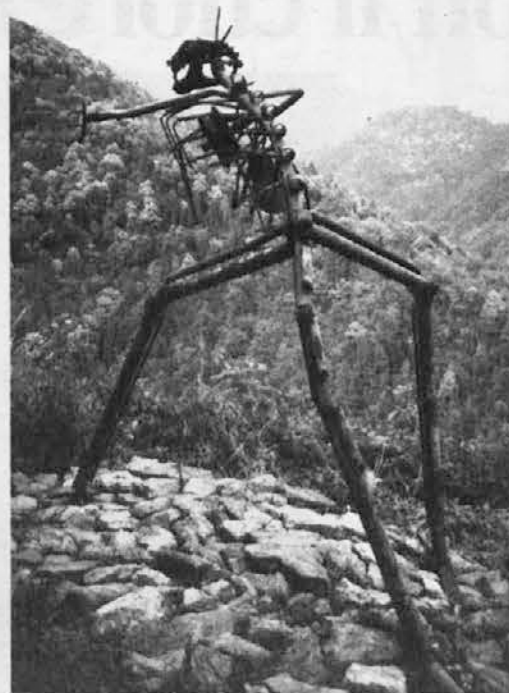
dar so sli gor ku emigranti za dielat tu min.

V petak je pesnik Michele Obit predstavil svojo zadnjo bukvično poezijo "Po drugi strani / Per certi versi", kupe s prevajalcem, tradutorjem Markom Kravosom.

Obit je guoriu predvsem go mez svojo "idejo" poezije, kuo jo on vidi an kuo donas je sele važno pisat, zak samuo takole besiede more-jo ostar v spominu. Malo

vic o bukvični je poviedu pa Kravos. Performance "Lo scoprimento dei binari" od Gianija Sartorja (adan od tistih, ki so nardil instalacije lietos v Tapoluovem) je bla v saboto parva iniciativa, potlé, zvičér, druga performance "Modellando il tempo" so predstavili Ermes Ghirardini, Stefano Andreotti, Alfredo Pecile an Pablo Garelli. Zadnja dva sta parsla taz Argentine.

V nediejo zvičér sta bla



Gor na varh Obit an Kravos, tle na levi Topolosauo (instalacija v Tapoluovem od Gruppo Tienament. Tle zdol kurdska skupina Koma Amed

na varsti pa Marina Comandini an Erz. Parva je risala, te drug je igral s kitaro an pieu, medtem ko v centru vasi je Elio Caredda kazu svoje diapositive.

Ka' bojo v Tapoluovem imiel pa tel tiedan? Včera je godla skupina Doppio Malto, donas, ob 22., bomo vidli film "Anima Mundi" od znanega režiserja Godfreyja Reggio. V petak bota predstavila svoje poezije Fabio Franzin an Renato Quaglia, potlé pa bomo vidli druge diapositive, ki nam pokažejo kakuo je bluo lan v Tapoluovem.

Le esibizioni del gruppo italiano "La cantera" e degli ungheresi "Kertész"

Folkest, grande successo a Cicigolis



Un folto pubblico ha seguito, mercoledì scorso a Cicigolis, l'esibizione del gruppo italiano "La cantera", che ha presentato musiche latino-americane, e dei musicisti e ballerini magiari "Kertész". Il doppio concerto faceva parte del programma del Folkest



Pogajanja: nič novega

Italija-Slovenija jutri spet srečanje

Italijanska zaostritev pogajanj s Slovenijo je v bistvu pomenila bumerang za Rim, ki je iz Ljubljane dobil negativen odgovor in v bistvu moral pristati na bolj "normalen" in z mednarodnim pravom manj skreganim predlogom, ki ga je dala Slovenija.

Italija je namreč zahtevala, naj bi v bilateralnem dogovoru bilo zapisano, da imajo italijanski državljani prednost pred drugimi državami Evropske unije pri nakupu nepremičnin v Sloveniji. Na sestanku pooblaščenecv obeh držav je očitno prišlo do pozitivnega premika z italijanske strani, tako da bosta pooblaščenca obeh zunanjih ministrstev ze jutri v Rimu nadaljevala pogovor na tej ravni. Tokrat se obe strani ne bosta razgovarjali o vsesplošnih zadevah, marveč se bosta omejili le na vprašanje izvajanja rimske pogodbe iz leta 1983.

Na jutrišnjem pogovoru naj bi se dogovorili o načinu, kako izplačati nepremičnine istrskim optantom oziroma, koliko hiš in drugih nepremičnin vrniti bivšim lastnikom. Očitno bi pozitivna rešitev tega vprašanja blagodejno vplivala na globalnost dogovorov med Italijo in Slovenijo in bi obenem prispevala pri odpravi zavratalnih akcij Italije v približevanju Ljubljane k Evropski uniji.

Enostavno povedano: Slo-

venija naj bi pokazala večjo pripravljenost pri reševanju vprašanja nepremičnin, Italija pa bo v zameno olajšala Sloveniji pot pri vstopu v Evropsko unijo. Vse ostale odprte probleme pa naj bi se reševalo postopno in v duhu dobroprijateljskih odnosov. Takšna rešitev bi lahko predstavljala osnovo za izboljšanje meddržavnih odnosov, odpira pa vrsto vprašanj, ki neposredno zadevajo tudi našo narodnostno skupnost.

Ni odveč če ponovimo, da je Italija že večkrat napovedala zakonsko ureditev manjšinske problematike in jo nekako vključila v kontekst dobrososedskih odnosov. Kakšni so bili rezultati, so vsem znani.

Zato ni odveč, če zdajšnje slovenske pogajalce opozorimo na "zvitost" rimske diplomacije, ki je navajena veliko obljubiti, dane obljube pa malokdaj uresniči. To tudi kar zadeva našo nacionalno skupnost.

Zato tudi z naše strani pozdravljamo pokazatelje boljših odnosov med obema državama, ne bi radi pa, da bi naša problematika zdrknila nize na prioritetni lestvici in da bi tudi po tem krogu pogovorov in dogovorov naša skupnost ostala praznih rok.

Potrebujemo pomoč Slovenije. Potrebujemo pa tudi večjo prizadetost italijanske demokratične stvarnosti. (r.p.)

Minister za šolstvo pride v Špeter?

"Vprašanje priznanja dvojezične osnovne šole v Špeteru bomo preučili na ministrstvu in ne izključujem možnosti obiska na tej šoli". Tako je v torek v Rimu povedal italijanski minister za šolstvo Giancarlo Lombardi na srečanju z zastopstvom enotnega šolskega odbora, ki ga je skupaj s senatorjem Darkom Bratino obiskalo, da bi mu predložilo vrsto odprtih problemov zamejskega šolstva.

Minister Lombardi se je v pogovoru z delegacijo dotaknil tudi vprašanja priznanja Glasbene šole in špeterskega centra. Glede zadnjega, kot sicer o vseh nakazanih problemih, ni obljubil ničesar, rekel pa je, da bodo pristojni uradi na ministrstvu preučili posamezna vprašanja.

Dejstvo, da bo lahko minister za šolstvo prišel na obisk v Špeter (za to si prizadeva senator Bratina), je izredne važnosti, saj v bistvu "priznava" veljavnost slovenske šole in posledično prisotnost Slovencev na Videmskem, kar nekateri skušajo se v teh dneh osporavati.

Na srečanju z delegacijo enotnega šolskega odbora pa so razpravljali predvsem o vprašanju zapiranja nekaterih sol na Trzaskem in Goriskem ter o potrebi, da se ustanovi poseben deželni organ, ki bi skrbel za zamejsko šolstvo.

Balconi in fiore sotto il Canin

"Un fiore al balcone" è questo il titolo del concorso per il miglior balcone o terrazzo fiorito organizzato dalla pro loco di Resia. La scadenza per la consegna delle schede di partecipazione, distribuite a suo tempo in tutti gli esercizi pubblici della valle, è scaduta il giorno 16 luglio. L'intento evidente è quello di abbellire i paesi, giocando su quel pizzico di competizione che attrae tutti noi.

La cerimonia di premiazione avrà luogo venerdì 21 luglio in serata presso il centro di Coreda a Prato di Resia durante la quale verranno premiati i 3 migliori balconi scelti dall'apposita giuria. In quest'occasione ci sarà anche una rappresentazione teatrale dal titolo "Tutto accadde un venerdì", preparata da alcuni giovani resiani. (N.L.)

Vodja kluba je Eugenio Namor

Za Prodija iz Londona

Milanski dnevnik "Corriere della Sera" je v ponedeljek objavil članek, v katerem obravnava vprašanje politične opredelitve italijanskih državljanov, predvsem tistih, ki se premikajo v gospodarskih sredinah londonskega "cityja". Tamkajšnji gospodarski in finančni operaterji, ki se opredeljujejo za teze Romana Prodi, so ustanovili klub z optimističnim naslovom "Prodi for president". Vodja kluba je Eugenio Namor, mlad Benečan, ki se je uveljavil v bančnih krogih, saj je zastopnik ene najpomembnejših italijanskih bank v cityju.

Beneski bančni funkcionarima svoje korenine v Dreki, njegova družina pa se je preselila v Cedad že pred njegovim rojstvom. Po končanem študiju pa se je posvetil bančništvu, kjer se

je kmalu uveljavil kot izredno uspešen strokovnjak.

Eugenio Namor je v intervjuju za milanski časopis rekel, da bi zmaga desničarskih Berlusconijevih sil pomenila pravo katastrofo za italijansko gospodarstvo.

Jutri zvečer na Proseku

Naš "kot"

Benesko gledališče an Društvo beneskih likovnih umetnikov bosta pokazali na slovenskem Krasu an kosčic kulturnega življenja an delovanja med Slovenci v Beneciji. V petek 21. julija bo na Proseku, v okviru sportnega praznika, an majhan kot posvečen naši kulturi. V kulturnem domu na Proseku bo ob 19. uri otvoritev razstave na kateri se predstavljajo stiri umetnice, članice Društva beneskih likovnih umetnikov: Lorena De Angelis, Loretta Dorbold, Sandra Manzini in Claudia Raza. Ze same imena teh slikark pričajo, de bo razstava ries zanimiva.

Namiesto tradicionalnega pevskega zbora bo na predstavitvi sodelovalo tudi Benesko gledališče. Melodijo nediškega dialekta bo predstavile Lidia Zabrieszsch, Anna Iussa an Loredana Drecogna s tremi monologi od igre "Buogi mozje" (Milja v mieru an ujski, Buttige an Uoda an zajfa).

Pismo predsednika Slovenije vodstvu ANPIja

Kučan Vincentiju

"Spovostovani gospod predsednik, v imenu predsednika Republike Slovenije g. Milana Kučana se vam lepo zahvaljujem za poslani zaključni dokument, ki je bil sprejet na Konferenci bivših borcev osvobodilne vojne in odporniških gibanj v nacističnih taboriščih. Predse-

dnik je stališča, ki so jih sprejeli predstavniki borbevskih organizacij iz devetih srednjeevropskih držav, s spoštovanjem in odobravanjem sprjele na znanje".

Tako je pred dnevi pisal sef kabineta predsednika Kučana predsedniku ANPI Federicu Vincentiju.

In Belgio, con il cuore e la mente in Benecia

ANDATA - STOP - RITORNO

Premessa

Un trio di parole strano perchè lo è, ma non lo è. Sappiamo tutti che oggi per viaggiare, c'è solo l'imbarazzo della scelta: treno, macchina, aereo. Vi sono anche pulman, di linea, per gite, speciali e per gente speciale. Tutto l'anno, particolarmente nel periodo estivo, i nostri emigranti affrontano il viaggio, dal Belgio e viceversa, con il pulman "Oli-vo". Partenza e ritorno ogni settimana.

Il depliant è incoraggiante. "Doppio autista, aria condizionata, poltrone reclinabili, frigo-bar, Hi-fi, videoteca, telefono GSM, riservazione gratuita dei posti". Inoltre "i dati contenuti nel presente depliant sono indicativi, l'azienda si riserva la facoltà di modificarli in qualsiasi momento; gli orari sono suscettibili di variazioni collegate alle condizioni meteorologiche e all'andamento del traffico".

Tutto sommato questo viaggio merita un'esperienza. Pertanto le tre parole non sono più strane ma precisamente: andata e ritorno: viaggiare insieme, ascoltare e vedere; stop: incontri, im-

pressioni, sensazioni.

Naturalmente sette giorni non sono tanti, ma sufficienti a misurare la temperatura - come si suol dire - ai sempre meno che sono rimasti in Belgio. Difficile, difficilissimo seguire un ordine, ma con un po' di pazienza...

Fino a diversi anni fa era facile trovare la stampa italiana nelle edicole, ora a stento si riesce a trovare la Gazzetta dello Sport o il Corriere della Sera.

"Per noi - sottolinea Bep- po - il Novi Matajur è il settimanale che più viene letto, commentato, perchè è delle nostre Valli". "E' un bollettino di aggiornamento" aggiunge Vanaz.

Non sembra strano, ma è significativo vedere tronegiare il Novi Matajur tra tanta stampa in lingua francese.

"Ai miei ragazzi non interessa - dice Celesta - ma io lo leggo volentieri perchè parla della mia zona".

Chiusa la premessa, imbarchiamoci.

Andata

Partenza ore 06.00 da Udine e arrivo previsto a Namur ore 22.00. Per il momento siamo in dodici, ma tra Gemona e Tolmezzo si aggiungeranno altri tredici: in tutto venticinque passeg-



L'antico mestiere non si dimentica... vero Marco?

geri. La comodità è scontata. L'autista è Loris di Cassacco, a Tarvisio sarà affiancato da Lorenzo di Tarvisio. I due, oltre ad essere simpatici, sono anche sicuri per aver affrontato più volte il tragitto.

Alla frontiera italiana bisogna esibire i documenti; quella austriaca "siete tutti italiani? Buon viaggio!" Che differenza!

Fin dalla partenza si è su-

bito instaurato un clima familiare. Basta dare un'occhiata alla provenienza e si capisce il perchè: Buia, Gemona, Tolmezzo, Paularo, Pordenone, Forni, Cividale. Pelle nostrana. Si tratta, in prevalenza, di persone anziane. Loris li chiama "i miei amici pendolari". Rientrati definitivamente al paese, ogni tanto fanno il viaggietto a trovare i figli e nipoti. Infatti alcuni faranno tappa già in

Germania, altri a Lussemburgo e gli ultimi a Bruxelles.

Dai loro racconti: tra il 1945 - 52 ci fu il grande esodo verso i Paesi che promettevano lavoro e pane. Una fuga dalla miseria alla semischiavitù. Ma era l'unica valvola d'uscita. Tutto si accettava, tutto si digeriva: umiliazioni, trattamenti, disagi. Non c'era tempo di pensare al paese.

Quasi per tutti la prima esperienza fu la mina, in Belgio; l'edilizia per i più fortunati del Lussemburgo.

L'obbiettivo di emigrare: un paio di anni, racimolare un gruzzoletto, rientrare e stabilirsi. Sogni e speranze infrante. Perchè col tempo si erano formate le famiglie, i figli si erano integrati nel Paese di adozione ed allora?

Il terremoto del 1976 aveva spazzato via quanto avevano lasciato. Con particolari agevolazioni, coi soldini risparmiati, aiuto dei parenti il fogolar rinasceva. Il dilemma: restare o ritornare? Al cuore non si comanda, ma questa volta il cuore batteva in due direzioni: lasciare i figli o lasciare la casa natale e magari gli anziani ancora vivi? Dirà più avanti Beppo "vado ancora al paese perchè ho la mamma viva,

però ormai rimango qua".

Tanti hanno fatto il rientro come questi che sono in viaggio. Ma una, due, tre volte all'anno salgono su questo pulman per raggiungere figli, nipoti, amici.

Subito dopo Monaco qualcuno ci lascia. Non è un emigrante, ma una madre che non si dà pace. "Mio figlio aveva un posto di lavoro. Non era contento. Ha preferito fare esperienza in una gelateria qui in Germania. Vado a vedere come sta. E domani sera riprenderò lo stesso pulman per il rientro". Che dire?

L'occhio scruta più volte le lancette dell'orologio. Non si arriva mai. Invece si arriva, anche se in ritardo, causa il traffico e lavori in corso. I più scendono a Lussemburgo al Cafè Espresso - Hollerich. E' un frenetico abbracciarsi e ricerca dei bagagli. "Siamo abituati ai ritardi. Non ci pesano".

Sempre con ritardo si arriva anche a Namur e Bruxelles. Andata: tranquilla ed anche rilassante. Questo pulman è davvero l'ingrandimento di una macchina familiare. Complimenti a Loris e Lorenzo.

I.O.

(segue)

V saboto 8. julija - Odkril so tudi Škocijanske jame

Lieški farani na Sveto Goro

Se ankrat se jih je puno zbralo za iti na romanje, ki ga je organizala lieska fara v saboto 8. luja. Kar so se v korier zašiel, jih je bluo 56. Kupe z njih gaspuodam, pre Azeglio Romanin, so se pejal na svetišče Sveta Gora v Slovenijo. Kar se gre na romanje se vie, de se posveti an part tistega dneva molitvi, takuo je bluo tudi za lieske farane. Imiel pa so cajt tudi za razvedrilo, takuo pru zvestuo so šli gledat druge kra-

je, le v Sloveniji. Odkril so skrite lepote Škocijanskih jam. Ustavli so se v Sezani an v Hrastovljah. Kar so se spet varnil v Italijo, so se ustavlili se na svetišču Monte Grisa, blizu Tarsta an pru tle so nardil spominsko sliko, ki jo publikamo na teli strani.

Liepa ura, vesela družba an zanimive stvari, ki so jih vidli, so vsiem storli preživet pru an liep dan.



V spomin parjateljju



Puno judi iz vsieh dolin se je zbralo v Bijarču za počastit spomin žrtev lesenega mosta čez Nedižo

Se ankrat se je zbralo puno judi v spomin tistih, ki 22 liet od tega so zgubil življenje v Bjarču, kar je lesen muost padu v Nedižo. Sveta masa je bla v nediejo 9. luja.

Po masi je bla griljata rib, ki so jo ponudili vsiem tistim, ki so parsli v Bijarč ribiči od spietarske skupine. Le tisti dan so praznoval tu-

di 25 liet od kar se je njih skupina rodila. Vsiem tistim, ki so jo do seda vodil, so šenkal zlato madejco. Njih imena so: Bruno Venturini, Mario Chiuch, Giordano Costantini, Antonio Venuti, Mario De Vora an Luigi Venuti, ki je sedanj predstnik. Zlato madejco so dal tudi tajniku, segretarju, ki je Galeazzo Zufferli.

Planinska družina Benečije
v sodelovanju s
Planinskim društvom iz Kobarida prireja
22. in 23. julija izlet na Sonnblick
Odhod izpred dvojezične šole v Spetru ob 5. uri, izpred postaje vlakov v Cedadu ob 5.10



Sestrice an sestredno lieto potlè

"Al se sele zmisleta od Alicie an Lorene, čičice (dvoojčeta) od Marina Bergnacha? Naso fotografijo stali publikal, kar smo se rodile 10. maja lanskega lieta an smo ble kumi začele gledat okuole, kajšan je tel sviet. Ben, na teli fotografiji smo le mi, 'no lieto potlè. S tem zelmo narest 'no majhano sorprezo našim nonam.

"Puoba", ki "varjemo" je naš nono Elio Mateuzinu iz Gniduce. Paš al se bo le napri takuo smejau, kar mu jih bomo vsake sorte kurile?"

Zivmo tle v Belgiji, pa smo sigurne, de bomo lepuo poznale an Nediske doline, kjer naš tata Marino, naš stric Franco an noni Elio an Franca parhajajo pogostu.

Na drugi fotografiji moreta videt pru našo nono Franco, je tista ta na sred. Okuole nje so nje sestred Maria, Rosi-

na, Giovanna, Savina, Giulia an Giorgia (s čeparne roke pruoti te pravi). So Jurcove iz Gorenjega Barnasa. Žive delec dna od druge takuo, vsakoantarkaj se srečajo v kajšnim mieste Evrope, se pomenajo nomalo, se povedo vse novice, ki znajo, potlè se lepuo pozdravejo an se dajo apuntament za drugo srečanje. Oh, tudi nam bi bluo usec imiet puno, puno sestric, manjku nih pet, ku naša nona Franca. Čakamo, de mama an tata uslišijo našo željo an grede, ki čakamo, vam pošiljamo naše pozdrave an poljubcke.

Alicia an Lorena"

Drage čičice, od vašega pisma smo zastopil, de striela na udare delec od drevja: simpatik sta ku vaši noni an vsa vaša družina. Zelmo vam srečno življenje an pridita nas gledat!



Tu nediejo zguoda je videt malo automobilu po ciestah, ker judje radi pospiejo kiek vič, ku te druge dni, ki muorejo iti dielat. Pijancu tudi jih nie videt zatuo, ki se ga napiejo popudan, tatje pa kuhajo tiste kakuoša, ki so ukradli čez tiedan, takuo tudi karabinieri imajo malo diela an morejo se nomalo odpočit.

Pa karabinieri gor par Hlode niemajo cajta počivat, ker imajo vsak svoj hobby.

Brigadier Paolo hodi v gostilno dol h Silvan, de mu nardi traducion kadar Guidae jih prave gor mez karabinierje, adan karabinier gre ribe lovit, drugi gre gobe brat, an te trečemu so usec pa "cruciverba".

Tudi tole zadnjo nediejo se j' preglavju okuole adne besiede, ki mu ni tiela an mu ni tiela prit tu pamet an ku j' paršu v kazeremo brigadier Paolo, ga j' prosu ce mu more pomagat an hitro mu je prebrau definicion.

- Paolo ascolta bene: "Ce l'hanno tutte le donne", quattro caselle, incomincia con "m"!

Brigadier Paolo je pogledu gu luht, zajeu z dvieman parstmi v celo an poprasu karabinierja, ki ga je gledu pun upanja, de mu bo pomagu resit stvar:

- Orizzontale o verticale?

- Orizzontale! - je hitro odguoriar karabinier an se ze trostu, de brigadier Paolo kiek vekusta.

- Allora non la so - je pogodernju brigadier Paolo - se fosse stata verticale, avrei anche avuto una mezza idea!!!

Zveza slovenske mladine v Benečiji - 9

Več tednov potem so nas zasmehovali, kako smo morali bežati iz Cedadu, toda naš cilj, naš namen je bil dosežen. Ce ni vedel prej Juznotirolec, da tu živi slovenska manjšina, zdaj nas je spoznal po naših slovenskih transparentih, ki smo mu jih pomolili pod nos, da tu živimo Slovenci.

De Gasperi je bil sprejel na občinskem sedežu v Cedadu župane nadiških dolin, tistega iz Cedadu in okoliških furlanskih občin.

Ko se je vrnil naš župan iz Grmeka, kavalir Pauletig iz sestanka domov, je jokal. Prijateljem je rekel, da joče

za dve stvari: od žalosti in sramote, ki smo mu jo napravili s slovenskimi transparenti pred De Gasperjem (bilo nas je največ iz Grmeka) in od veselja, ker jim je bil predsednik vlade obljubil velike dobrote v nadaljnjih letih.

Tistih obljubljenih dobrot ni prišlo ne v Grmek, ne v druge občine Benečije. Pa kako naj pridejo? Vdanemu in pobožnemu človeku ni treba nujno pomagati. On ti ostane kljub vsemu zvest. Treba je zataktniti usta tistim, ki kričijo, tistim, ki protestirajo. In takrat predsednik vlade De

Gasperi je imel v Italiji precej odprtih ust, ki so znale kričati. Predvsem pa je bilo potrebno poskrbeti za 300.000 italijanskih beguncev (esuli) iz Istre in Dalmacije, katerih beg je spodbujal prav Alcide De Gasperi. In ti begunci niso znali zapreti ust, kakor beneški Slovenci. Zahtevali so uresnitev obljub in tako dosegli prva in najboljša mesta v zaposlitvi. Seveda, bilo je tudi veliko število takih, ki so hudo nastradali, a o njih se ne govori več, ker so ostali reveži, kot beneški Slovenci. Milijone in milijone italijanskih družin,

delavcev, kumetov, kulturnih delavcev, so imeli odprta usta in kričala za kruh. Kako naj bi se bil spomnil na obljube, ki jih je bil dal beneškemu županom v Cedadu, ki so bili še vedno podložni in zvesti kristijanski stranki z nad 60 od sto svojih volilcev? Grda in kruta politika hladne vojne je hudo prizadela italijansko skupnost v Istri in Dalmaciji, vendar so tej skupnosti pomagali, nam pa ne. Tudi mi smo bili žrtve hladne vojne. Z nami so začeli etnično čiščenje.

(gre naprej)

Izidor Predan - Doric



INSTALLAZIONE
ANTENNE
LABORATORIO
RIPARAZIONI

TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI

SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

La fascistizzazione dell'Associazione nazionale alpini - 15

Olga Klevdarjova

Le ragioni della guerra, ne parla la rivista "L'Alpino"

Sulla stampa dell'epoca la campagna di persuasione sulla necessità della guerra venivano esposte con accenti e sottolineature diverse. Rispecchiavano ovviamente le vedute politiche del fascismo e del suo capo. In questa campagna si distinse anche il quindicinale "L'Alpino", fondato da Italo Balbo nel 1919, come organo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Dal 1937 l'associazione, già sottoposta per statuto al governo, passò ufficialmente alle dipendenze del Partito Nazionale Fascista e assunse il nome di "10. Reggimento Alpini". Eliminata la parvenza democratica, le cariche interne vennero imposte dall'alto da Roma, le sezioni furono trasformate in battaglioni con la conseguente militarizzazione e fascistizzazione della vecchia associazione degli alpini in congedo. Ciò divenne visibile nella nuova grafica del simbolo o distintivo, dove insieme al cerchietto con la penna e la scritta "10. Regg. Alpini" apparve un fascio stilizzato. Presidente dell'associazione, legata per statuto alla presidenza del consiglio dei ministri ed ora al P.N.F., (o meglio il Comandante) e direttore del giornale, fu dal 1929 al 1943 (dell'A.N.A. fino al 1945) il gerarca fascista e sottosegretario di stato Angelo Manaresi. Qualche giorno dopo il 10 giugno 1940, quello tragico in cui Mussolini annunciò la dichiarazione di guerra, Manaresi scrisse:

"Guerra! La parola guerriera del Duce, scesa dall'alto balcone di palazzo Venezia sull'Italia e sul mondo è inno di fede, preciso comandamento, sicuro vaticinio di solare vittoria..."

Giorgio Venuti natural-

mente se la bevve, non il Zef Ceplieskin che i giornali nemmeno li guardava. Con la fascistizzazione l'"associazione" non ebbe bisogno di giocare sull'equivoco dell'ambigua apoliticità (costruita sempre sul patriottismo nazionalista) e sull'agnosticità circa le commistioni e le responsabilità politiche. Per esempio, ecco: Italo Balbo, per l'A.N.A., non fu mai lo squadrista fascista, il ras di Ferrara, ma l'ufficiale degli alpini del 1915-18. Nel 1943, tuttavia, sulla testata dell'Alpino scomparve il nome del fondatore e scomparve Manaresi. Con un messaggio al re l'associazione si purificò e tutto tornò a posto.

Il numero dell'Alpino del 1. marzo 1941, nelle sue otto pagine stampate in color verde, porta numerosi articoli, ovviamente grondanti di retorica patriottica, di esaltate cronache di eroismo, sacrifici, corrispondenza, motivazioni per decorazioni, necrologi, noticine edificanti, vignette umoristiche e pubblicità, e via dicendo. Leggiamo per esempio l'appello "Vincere" del Comando della XI Armata:

"...E non ha mai tremato il tuo cuore, non hanno ceduto le tue gambe di ferro, non hanno fallito le tue mani che lanciavano bombe e il nemico ha avuto paura. Ha arrestato il suo slancio (...). Hai difeso questa terra come la terra del tuo pascolo montano, hai difeso queste case come la casa ove la cara madre, il vecchio padre (...). pregano per te e ti at-

tendono vittorioso. Ora tu devi cacciare da questa terra il nemico, devi travolgere le sue orde (!), devi vincerlo e disperderlo ad ogni costo perchè solo così facendo tu assicuri la proprietà del tuo pascolo, (!) la libertà dei tuoi cari, il tuo e il loro pane per i giorni che verranno. Forza, Alpino, ancora una volta; stringi l'arma con le tue mani dure, assalta il nemico e ricaccialo oltre le trincee, giù per le valli, oltre i fiumi, ricaccialo nella sua terra ove un altro nemico, l'inglese, s'è annidato e si fa scudo del suo corpo. Vincerai anche questo, perchè tu sei il più forte, più valoroso, più tenace. (Gli esclamativi per le balle più grosse sono

dell'autore). In questo numero dell'Alpino c'è perfino una leggenda di lupi e streghe ambientata sulle pendici del Mangart, con personaggi dai nomi sloveni. In prima pagina, al retorico editoriale di Manaresi, "Rese dei conti", ("...Dovrà pur venire il giorno in tutta l'ira compressa nel cuore dei nostri soldati, tutto il desiderio di vendetta serrato nelle anime, tutte le certezze di vittoria di cui si alimenta la nostra vita, sfocieranno in un unico grande e formidabile assalto, in una rivincita totalitaria e spietata (!). Faremo in quei giorni i conti, tutti i conti, con i nostri nemici e sulla viltà, sulla prepotenza e

londra e altre città. Fu questa l'operazione Seelöwe (Leone Marino) che prevedeva lo sbarco finale tedesco in Inghilterra, operazione da cui Hitler fu costretto a desistere per l'eroica resistenza di tutta la popolazione civile, donne comprese. Simbolo ne fu la cittadina di Coventry, che fu rasa al suolo il 14-15 novembre 1940 ed ebbe 400 vittime civili. Gli italiani coniarono allora, con pesante ironia e scarsa preveggenza; il termine "coventrizzare".

...E non ha mai tremato il tuo cuore, non hanno ceduto le tue gambe di ferro, non hanno fallito le tue mani che lanciavano bombe e il nemico ha avuto paura. Ha arrestato il suo slancio (...). Hai difeso questa terra come la terra del tuo pascolo montano, hai difeso queste case come la casa ove la cara madre, il vecchio padre (...). pregano per te e ti at-



Vignetta umorista da un numero del quindicinale L'Alpino del 1941. Vi rappresenta il presidente degli Stati Uniti che reca aiuti all'Inghilterra, ma la trova ormai sommersa dai bombardamenti tedeschi ed italiani su Londra e altre città. Fu questa l'operazione Seelöwe (Leone Marino) che prevedeva lo sbarco finale tedesco in Inghilterra, operazione da cui Hitler fu costretto a desistere per l'eroica resistenza di tutta la popolazione civile, donne comprese.

Simbolo ne fu la cittadina di Coventry, che fu rasa al suolo il 14-15 novembre 1940 ed ebbe 400 vittime civili. Gli italiani coniarono allora, con pesante ironia e scarsa preveggenza; il termine "coventrizzare".

londra e altre città. Fu questa l'operazione Seelöwe (Leone Marino) che prevedeva lo sbarco finale tedesco in Inghilterra, operazione da cui Hitler fu costretto a desistere per l'eroica resistenza di tutta la popolazione civile, donne comprese. Simbolo ne fu la cittadina di Coventry, che fu rasa al suolo il 14-15 novembre 1940 ed ebbe 400 vittime civili. Gli italiani coniarono allora, con pesante ironia e scarsa preveggenza; il termine "coventrizzare".

londra e altre città. Fu questa l'operazione Seelöwe (Leone Marino) che prevedeva lo sbarco finale tedesco in Inghilterra, operazione da cui Hitler fu costretto a desistere per l'eroica resistenza di tutta la popolazione civile, donne comprese. Simbolo ne fu la cittadina di Coventry, che fu rasa al suolo il 14-15 novembre 1940 ed ebbe 400 vittime civili. Gli italiani coniarono allora, con pesante ironia e scarsa preveggenza; il termine "coventrizzare".

se l'Italia per virtù delle proprie armi potè conseguire la distruzione dell'avversario e il conseguente recupero delle provincie irredente, non potè però raggiungere altri scopi di guerra per il turpe tradimento perpetrato dagli Alleati d'allora alla Conferenza della Pace (...)

E sempre per la stessa causa e per le stesse origini non fu eminentemente popolare la campagna in A.O.I., allorché l'Italia riuscì a farsi giustizia da se stessa procurandosi con forti sacrifici, territori coloniali in compenso di quelli che non le erano stati assegnati nel 1919 al banchetto di Versaglia nella divisione del bottino? (...)

Fatta astrazione degli scandagli nel campo del futuro Nuovo Ordine e della sua sistemazione politica economica e finanziaria, ancora alquanto nebulosa per il gran pubblico, per quanto si abbia la chiara sensazione che essa sarà oltremodo benefica per l'esistenza popolare, giova riconoscere che anche la guerra attuale, (...) è certamente popolare, perchè essa è ancora la naturale derivazione dalla guerra mondiale, la spontanea germinazione, dopo ventidue anni di incubazione, da quella prova suprema, nella quale l'Italia non ha conseguito le sue aspirazioni nazionali. Si deve senz'altro asserire che l'obiettivo principale di questa nostra guerra è popolare perchè il popolo italiano, sempre pronto e intelligente, ne ha subito afferrato la giustificazione: libertà sui mari mediante la eliminazione dal Mediterraneo del predominio dell'Inghilterra.

(segue)

M.P.

Poletna šola za te male

Klancič

Klancič je en gric in smo videli polno ovinkov. Videli smo tudi znamenje in gostilnico in smo videli, da je Klancič med Spetrom in Klenjem in potem smo sli v solo.

Enea

Sprehod k reki Nedizi

Bili smo pri reki Nedizi in pobrali kamne za narediti zabo. Ob cesti smo videli mure, dreve, kostanje in druga drevesa. Liste murve jedo gosence od sviloprejk. Ornella mi je prinesla v solo pokazat gosence. Na sprehodu je bilo lepo.

Cecilia

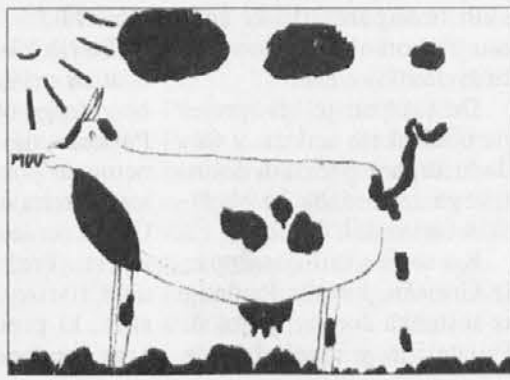
Danes smo sli na kmetijo gledat krave. V hlevu smo videli senik in prostor, kjer molzejo krave. Videli smo tudi lestve, lastovke in orla.

Alessandra



Ze iz teh treh tekstov se lahko vidi, kakou je bluo zivahno na poletnem centru, ki ga je Dvojezični solski center organiziral v Spetru v prvi polovici junija za najmlajše. V poletni center, kjer je imel slovenski jezik glavno mesto in so vse dejavnosti potekale v slovenscini, so hodili otroci, ki so končali 1. razred osnovne šole in tisti, ki bojo letos prestopili prag šole. Inicijativo za to so dali pa sami starši.

Na sliki obisk mlina v Bijarču, tu blizu pa obisk na kmetiji.



Beneški kostanj

Eden od tekstov, ki so jih na "Nedizi" dobili za natečaj Moja vas 1995.

Blizu moje vasi je dost kostanju dol u host. Takua, kar nieki judje na vedo ki narest, gre do po kostanj. Muoj oca an dan, ki smo sli po kostanj du host, me je učiu tele ime na od kostanja: muron, muronica, objak, porcinjac, dujak, ranac, kobilcar, sivac, zabar, medves an prestuojnik.

Sada jih bom opisala nomalo: muron je te narbuj debeu; muronico jo poznamo zak ima duh greben gor na varh an... nje grice bodejo; objak je tud debeu an tud buj caren; porcinjac je miken, riau, pa te narbuj dobar pečen; dujak niama uciepieno drevuo pa se ga more usedno sniesti; ranac, san zaviedla, de se

klice takua zak je parvi, ki pade dol z drevja an lahko te udar gor na glavu; kobilcar lahko skače ku kobilce; sivac je sigurno siukaste farbe, zabar mislim, de je ušec zabam, medves, medviedom.

An nazadno, je jau nas sosed Tona Dortih, de "prestuojnih... smo ga miel dol v Blazovin, je biu debeu an dobar kostanj, tist... pa je biu uon varzen, vesiečen, predan na konac, zak so manjkale palanke tencas".

Sada, ki san vam povi edla use tuole, za se posmejat se nomalo vam poviem tole smešnico. Nieki mož je pobieru an kladu kostanj tu niedra anta je jau: "Si dobar kostanjac, pa imas hudicevo hiso!"

Debora Duriavig
Cernetič

Specogna para tutto, via libera a Vernasso



A sinistra i Black eagles di Vernasso, sotto la squadra dei Pescatori Alborella di Cemur premiata dal sindaco di Grimacco Canalaz

I RISULTATI

SEMIFINALI

Black eagles - Bergnach 6-6 (10-8)
Pesc. Alborella - Bar Crisnaro 8-3

FINALE 3.-4. POSTO

Bar Crisnaro - Bergnach 2-2 (3-4)

FINALE 1.-2. POSTO

Black eagles - Pesc. Alborella 4-1



Grande partecipazione di pubblico, domenica, per le finali dell'8. Torneo di calcio di Liessa organizzato dall'A.S. Grimacco. La manifestazione ha dimostrato la sua validità riprendendo dopo tre anni di forzata sosta il suo cammino richiamando nel piccolo centro valligiano gli appassionati del pallone.

Si sono dapprima affrontate, nella finale per il terzo e quarto posto le squadre del Bar Crisnaro di Savogna (superata in semifinale dall'Alborella) ed i ragazzi locali della Bergnach. E' stata una gara equilibratissima terminata in parità nei tempi regolamentari con le reti di Scubla e Loszsch per i savognesi ai quali hanno risposto Marco Marinig e Stefano Rossi. Da segnalare il clamoroso incrocio colpito da Leonardo Crainich. I dieci minuti dei supplementari sono stati inutili costringendo le due contendenti ai calci di rigore. Disastrosa la sequenza dei savognesi, che hanno fallito tre trasformazioni andando in gol con il solo Scubla. Si sono comportati un po' meglio i padroni di casa, che si sono aggiudicati il terzo posto andando a segno con Roberto Marinig e Dreszsch.

Con qualche minuto di ritardo sul programma è iniziata la finalissima tra i Black eagles di Vernasso ed i Pescatori Alborella di Cemur. Ai vernassini al gran completo nell'organico l'Alborella ha risposto presentandosi in campo priva del portiere Stefano Predan, il meno perforato del torneo. A sostituirlo tra i pali è

stato Alberto Rucchin, improvvisatosi nel nuovo ruolo. Il primo tempo sembrava dovesse terminare in parità: tutte le conclusioni a rete venivano neutralizzate da Andrea Specogna e Rucchin. Proprio allo scadere il giallonero Coccoło riusciva a mettere il pallone in rete su respinta di Rucchin.

Iniziava la ripresa con l'Alborella sfortunata che colpiva un palo con Oviszsch. Il gioco risultava interessante ed equilibrato con diversi tentativi. I Black eagles però andavano al raddoppio con Moreno Sicco. Punti nell'orgoglio, i pescatori reagivano accorciando le distanze con Marco Clodig. A questo punto Andrea Specogna salvava in più di una occasione la sua porta dagli attacchi avversari che con Robi Caucig sfioravano il pareggio. Il pallone, dopo essere stato deviato dal portiere, centrava il palo finendo in calcio d'angolo. Nel finale di gara si registrava il crollo atletico dell'Alborella. Prima un palo di Urban, quindi le reti di Sicco e Costaperaria mandavano l'entusiasmo dei vernassini alle stelle.

Alla finale sono seguite le premiazioni, alle quali hanno presenziato i sindaci di Grimacco e Stregna. Come miglior portiere è stato premiato Stefano Zufferli (Bergnach), miglior giocatore Stefano Dugaro (Alborella), capocannoniere Remo Lussig (Ganners), giocatore più anziano Aldo Martinig (Alborella), mentre il più giovane è stato Mazza (Antares). Il premio disciplina è andato al Permaflex.

L'Audace cambia: al timone Duriavig



Claudio Duriavig, nuovo presidente dell'Audace

Cambio della guardia alla presidenza dell'Audace di S. Leonardo. A Giuseppe Qualizza è subentrato Claudio Duriavig, di Tribil inferiore, abitante a Stregna. Alla vice presidenza è stato nominato Fabrizio Vogrig di Oblizza, mentre nella carica di segretario è stato riconfermato Dario Simaz. Gli allenatori saranno Bruno Iussa e Fabrizio Vogrig per i Giovanissimi, mentre gli Esordienti saranno guidati da Ivano Martinig.

Tutto invariato per quanto riguarda la Valnatisone, con Tiziano Manzini

presidente, Angelo Specogna vice e Sonia Gariup segretaria. Confermato anche l'allenatore Ezio Castagnaviz.

Nulla di nuovo anche nel consiglio direttivo della Savognese che vede ancora saldamente alla presidenza Bruno Qualizza. Confermati quale vicepresidente Romano Podorieszsch, mentre Romeo Carlig fungerà da segretario. E' attesa in settimana la riconferma dell'allenatore Flavio Chiavig. A Pulfero, impegnata come la Savognese in 3. Categoria, le cariche sociali sono state assegnate ieri sera.

A fine mese in programma il Campionato regionale a cronometro individuale

La bike ritorna ad Azzida

Il Velo club Cividale Valnatisone e il Comitato per Azzida a braccetto nell'organizzazione

Domenica 30 luglio si disputerà ad Azzida il Campionato regionale a cronometro individuale di mountain-bike. La manifestazione è organizzata dal Velo club Cividale Valnatisone in collaborazione con il Comitato per Azzida. Sarà questa la terza prova - dopo quelle di Torreano ed Azzida - valida per il trofeo Comunità montana Valli del Natisone. Il percorso si snoderà su un circuito di undici chilometri con partenza ed arrivo ad Azzida e vedrà in lizza le categorie Donne, Junior, Senior C, Senior B, Senior A e Veterani.

La partenza della prima categoria è fissata per le 10, mentre le premiazioni sono previste per le 13. Verranno premiati i primi cinque classificati di ogni categoria. Al primo assoluto andrà in premio una poltrona, a tutti i concorrenti andrà un berretto ed il tradizionale piatto di pastasciutta. Vista l'importanza della gara è atteso un buon numero di partecipanti che si giocheranno il titolo su un percorso molto impegnativo e spettacolare.

L'ultima prova del trofeo Comunità montana si terrà a Torreano il 17 settembre.



Il gruppo dei ciclisti alla partenza di una recente gara di mountain-bike ad Azzida

Zamejska športna stvarnost doživlja finančne težave

Zamejski športniki, predvsem voditelji posameznih društev, so v zadnjem času večkrat opozarjali, da ne samo kultura, marveč tudi sport preživlja težke čase, ki se z novo sezono napovedujejo še bolj zapleteni. Dejstvo je, da je tudi naša telesnokulturna stvarnost, podobno kot na drugih področjih, doživela v zadnjih letih velik napredek, tako z vidika rezultatov kot tudi z vidika organiziranosti.

Da je naš sport lahko prišel do takšnih nivojev, so bili potrebni predvsem organizatorji in sredstva. Danes so ljudje, voljni dela, se vedno na razpolago, zmanjkuje pa finančnih sredstev, da bi se sportu zagotovilo možnost razvoja. Težave v našem bančništvu in gospodarstvu sploh bodo zamejskemu sportu odvzele kar nekaj prepotrebne kisika (sponsorizacija). V teh razmerah bo potrebna določena racionalizacija in iskanje rešitev v sili, da ohranimo to, kar smo v tolikih letih zgradili. (r.p.)

V petak 14. julija v Hrastovijem

101 liet none Teresine

V petak 14. luja je nona Teresina (Teresina Scaunich, uduova Chiuch) dopunla 101 liet! Ze tisti dan so se z njo veselil zlahta an parjatelj, pravi senjam pa je biu v nediejo 16. luja.

Bluo je ku 'no lieto od tega: pred hišo bandierince vsieh barv, na mizi v hladni hiši puno sladčin, ki so jih napravli zlahta an vasnjani za njih drago nono.

Lansko lieto, kar je bla dopunla 100 liet smo jo bli sli gledat an smo ostal brez besied, kar je ustala gor mez kandreje an mocnuo nam stislna roko. 100 liet nona Teresina? Mah, visno, de kajsan dol na kamune se je zgresiu napisat lieto rojstva. Ce nisi biu videtu za resnico, narvic si jih biu dau 80!

Od lanskega lieta nič se nie spremenilo, nam pravejo vasnjani. V hiši zvestuo pomaga sinu. Luigi, Gigi, takuo se kliče, pru lepou pa gleda njega mamu. "Se muorem zahvalit njemu, če sam šele tle" prave vsiem nona Teresina, ki ni imiela pru lahkega zivljenja an puno je pre-



tarpiela v nje dugem zivljenju, pa "Buog ti da glih tarkaj, ki mores prenest!", nam je bla jala 'no lieto od tega. Stoji dobro, nona Teresina, se zvestuo posmieje če kajsan povije kajso debelo, an ji je useč se poguarjat. Kuraza ji na manjka an na nje obrazu se vide mier (serenità).

Nona Teresina kuražno napri, vam iz sarca vsi zelmo!

SPETER

Spietar - Sriednje Noviči

V liepi cierkvi svetega Lienarta v Podutani sta v nediejo 16. luja popudan poročila Valter Petricig taz Spietra an Manuela Roiatti iz Sriednjega.

Obadva sta poznana, sa' Valter igra ze vič liet na balon an s skupino Real Pulfero je preživeu puno liepih uspehu, sučešu. Manuela je ziviela z nje družino v Vidme, pa je bluo buj lahko jo srečat v Sriednjem, kjer nje tata se je rodiu, an pru v Sriednjem bota ona an Valter po njih poroki ziviela.

Mlademu paru zelmo vse narbuojše na telim svietu.

SREDNJE

Oblica "Dan po starim"? Ga ne bo

Smo ze konc luja, ka' čakajo v Oblici za organizat "Dan po starim?". Na čakajo nič, sejma lietos na bo. Kuo je tuo? Nie prestora kam zluozt brejar, kioske, mize an klopi, sa' gaspodarji tistega kraja niso dal njih dovoljenja, njih permesa lietos. Skoda.

Pa ni samuo tuo, lietos je parslo uon tarkaj novih leču za kar se tiče sejmu, de je

nimar buj tezkuo jih organizat. Se na more tuole, se na more te druge... Takuo lietos na propade samuo Dan po starim, tudi po drugih vaseh imajo tezave za organizat majhane, domače sejme. Tisti, ki studierajo na take "normative", bi muorli pomislit, de 'na riec je an senjam v mieste, kjer imajo vse struture, druga riec je an senjam v kajšni vasi tle par nas.

Naši župani bi muorli vsi kupe uzdignit glavo an glas prout temu an jasno poviedat, de tisti, ki organizavajo naše sejme jih na organizavajo za zaslužit kake sude, pač pa za združiti naše judi arzstrene po vaseh, pru takuo za naše emigrante, ki se vračajo damu za pozdravit vasnjane an parjatelje an parložnost za tuo so pru naši vaski sejmi. An naši sejmi, na smiemo pozabit tudi na tuo, parhajajo iz starih navad, zatu je pru jih podpriat an pomagat tistim, ki imajo se dobro voljo jih darzat zive.

Komitat iz Oblice ne obupa an se trošta, de druge lieto bo mu spet organizat senjam, kjer se more pokušat dobruote, ki so jih ankrat kuhali naši te stari, kjer otroc se morejo navest igre naših nonu, kjer se more plesat na brejarju ob veselih domačih vizah... an vsi kupe preživiet se ankrat an liep dan an 'no vičur po starim.

Informacije za vse

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. popudana do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

AMBULATORIO DI IGIENE

Certificazione patenti - Libretti sanitari - Sana e robusta costituzione - Vaccinazioni

Cedad (ex Inam)

vsaki dan od 8.00 do 9.30

CONSULTORIO FAMILIARE

SPETER

Ass. Sociale: dr. LIZZERO

od pandiejka do petka

od 8.00 do 10.00

Pediatria

v pandiejak od 9.30 do 12.00

v petak od 9.30 do 12.30

Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v torak ob 11.00 z apuntamento, na kor pa impenjative

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Cedad v Videm:

ob 6.10 (cez tiedan), 7.00, 7.26 (cez tiedan), 7.57, 9. (cez tiedan), 10., 11., 11.55, 12.29 (cez tiedan), 12.54, 13.27 (cez tiedan), 14.05, 15.50, 17., 18., 19.08, 20., 22.10 (od pand. do cet. an ob praznikih)

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.35 (cez tiedan), 7.29, 8. (cez tiedan), 8.32, 9.32 (cez tiedan), 10.32, 11.30, 12.32, 12.57 (cez tiedan), 13.30, 14.08 (cez tiedan), 14.40, 16.37, 17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od pand. do cet. an ob praznikih), 22.40

NUJNE TELEFONSKE STEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081
Bolnica - Ospedale Videm.....5521
Policija - Prva pomoč.....113
Komisariat Cedad.....731142-731429
Karabinierji.....112
Ufficio del lavoro
Collocamento.....731451
INPS Cedad.....700961
URES - INAC.....730153
ENEL Cedad.....700961-700995
ACI.....116
ACI Cedad.....731987
Avtobusna postaja
Rosina.....731046
Aeroporto Ronke
Letališče.....0481-773224/773225
Muzej Cedad.....700700
Cedajski knjižnica.....732444
Dvojezčni center Speter.....727490
K.D. Ivan Trinkan.....731386
Zveza slov. izseljencev.....732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021
Grnec.....725006
Srednje.....724094
Sv. Lenart.....723028
Speter.....727272
Sovodnje.....714007
Podbonesec.....726017
Tavorjana.....712028
Prapotno.....713003
Tipana.....788020
Bardo.....787032
Rezija.....0433-53001/2
Gorska skupnost-Speter.....727281

Dežurne lekarnе / Farmacie di turno

OD 24. DO 30. JULIJA
Sriednje tel. 724131 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526
OD 22. DO 28. JULIJA
Cedad (Minisimi) tel. 731175

Ob nediejah in praznikih so odprte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoc se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgente«.

Gorenj Tarbi: paršu je gaspuod Cencig

PODBONESEC
Ruonac
Bojo zgradil
novo mlekarno

V naši vasi imamo dvie mlekarince, a tiste so takuo zastariele, de na moremo vič dielat takega dobrega siera, de bi mogli z njim dielat konkurencu na targu. Ker vemo, de so nardil

leč za bonifikacijo gorskih kraju smo nardil prošnjo, de bi dobil pomuoč za nardit novo an buj veliko mlekarno.

Nova mlekarina, ki naj bi bla modernasto urejena, bo kostala okuole 8 milionu lir. Proget smo ze pošjal napri an zatu se troštamo, de bomo uslišani an de bomo v kratkem cajtu začeli z dieli.

Pa tudi v Tarčetu ljudje ne spijejo. Nardil so prošnjo, de bi jim dali an kontribut za 3 milione lir, ki bi jih nual za arzšerit an modernizat njih mlekarinco, ki je med te narbuji starimi v Nediških dolinah.

Tako prošnjo so nardil tudi v Ceplesišah an Carnemvarhu, kjer imajo tudi slave mlekarince.

Vsi se troštajo, de bojo prošnje sparjete, sa' s tem se bo zbuojsala naša ekonomija.

SVET LENART

Nov kaplan v naši fari
Miesto kaplana Danila Stefanuttija, ki je su tle z naše fare na Tarčmun, je preuzeu duhovnik Sante De Caneva, ki je biu do seda v Saletto pri Raccolani.

SOVODNJE

Nova suola v Matajurju
29. setemberja so se zbrali na kamunu vsi kamunski poglavarji za se poguorit o raznih problemih.

Narvic cajta so guoril o gradnji nove suole v Matajurju, ki jo bojo v kratkem zgradil. Za tisto dielo bo dau kamun 2 milionu lir, ostalo bo pa krila država.

V novi suoli bo prestor tudi za azilo.
(Matajur, 16.10.57)

...an go par Mašerah

Na kamunu so sklenil, de bojo zaprosil za posojilo deset milionu lir za gradnjo nove suole par Mašerah.

(Matajur, 1.12.57)

Zgradil bojo
nov kamun

Takuo, ki vsi vedo, tle v Sauodnji imamo suolo an sedež kamuna le v adnim hramu.

Tuole pa je zlo narodno, ker kamun bi nucu vič prestora, pa tudi suola. Povarh tega se pa tudi otroc ne morejo učit par mieru, ker so kamunski uficihi nad suolo.

Dost krat se je guorilo, de bi se muorlo zazidat nov sedež za kamun. Zaenkrat so kupil sviet an troštamo se, de bojo v kratkem začel tudi z gradnjo.

(Matajur, 1.11.95)

Zaki gremo
po rakovi pot?

Ljudje iz našega kamuna, posebno pa ženske, so zlo malo kontent odkar se cuje pravt, de nardijo an konsorcijo s spietarskim kamunam za ostetriško dielo.

Ce se bo do tega ries parslo, bo muorla adna sama komara skarbiet za vse potrebe dvieh kamunu. Kamunske oblasti, ki bi tiel takuo parsparat kak frank pravejo, de donas je ze dosti mater, ki hodejo rodit v spitau an de zavojo tega je zadost adna komara

za oba kamuna.

Pozabil so pa pomislit, de so nekatere vasi zlo deleč od Spietra an de je v tajšnih primerih, ce ne gre žena v spitau, da je komara par rokah za iti v oddaljeno vas. Komara pa ne služi samuo za dat 'no roko porodnici, daje tudi nasvete materam, ki imajo majhane otroke an lahko diemo, de dosti krat je namest miediha.

Zatu se čudimo, de so naši kamunski mozje parsli do tega, saj berejo po gornalah kakuo sviet napreduje glih za kar se tiče zdravja.

Kjer ankrat nieso imiel miediha, donas ga imajo, kjer priet je biu samuo adan, donas jih imajo dva. Par nas pa nameravajo iti po rakovi pot: dva kamuna bota muorla imiet adno samo komaro. Ljudje se na tuo upirajo an imajo pru.

(Matajur, 15.11.57)

SREDNJE
Gorenj Tarbi
Nov famošt

Preteklo nediejo je preuzeu miesto famoštara v Gorenjim Tarbju gaspuod Emil Cencig, ki je do seda službovau v Comeglians v Karniji.

Vsa vas je bla vsa okrasena z rozami, de so lepou sparjel novega dusnega pastirja.

Ljudje so zlo kontent, ker so zviedeli, de gaspuod Cencig je doma iz Carnegavarha an de zatu sigurno zna po sloviensko an jih bo zavojo tega buojs zastopu.

(Matajur, 1.11.57)

Studio immobiliare
BRAIDOTTI

Una soluzione in più
per vendere
o comperare casa

Informazioni
senza impegno

Via De Rubels 19, Cividale - Tel. 731233

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 40.000 lir
Postni tekoci račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna narocnina 1500.— SIT
Posamezni izvod 40.— SIT
Ziro račun SDK Sezana
Štev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo - 18 mm x 1 col.
Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 18.07.95

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	13,50	14,00
Ameriški dolar	USD	1579,00	1644,00
Nemska marka	DEM	1133,00	1179,00
Francoski frank	FRF	325,00	339,00
Holandski florint	NLG	1012,00	1053,00
Belgijski frank	BEF	55,10	57,30
Funt sterling	GBP	2522,00	2625,00
Kanadski dolar	CAD	1161,00	1209,00
Japonski jen	JPY	17,80	18,50
Svicarski frank	CHF	1356,00	1411,00
Avstrijski siling	ATS	161,10	167,70
Spanska peseta	ESP	13,20	13,70
Avstralski dolar	AUD	1156,00	1203,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	300,000	320,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V ČEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

CERTIFICATI DI DEPOSITO

La Banca di Credito di Trieste ha realizzato dei CD Certificati di Deposito con cedola trimestrale indicizzata di durata 24 o 36 mesi. La cedola in corso porta un tasso:

nominale annuo del 9,500%
annuo effettivo lordo del 9,840%
annuo effettivo netto dell' 8,364%

Li trovate alla Filiale di Cividale in via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA